

LA NOSTRA VOCE

Organo dei Comunisti Italiani



= DOPO IL V° CONGRESSO del PARTITO COMUNISTA ITALIANO =

In Italia, nello sfondo delle sofferenze contro le quali si dibatte il popolo, appare in prima linea il partito dei lavoratori: il Partito Comunista.

In prima linea nel denunciare il fascismo come artefice di una tremenda catastrofe, in prima linea nella guerra di liberazione contro i nazisti e i fascisti, oggi in prima linea nell'opera di ricostruzione del paese martoriato, nella lotta per la democrazia e contro gli sforzi criminosi di un neofascismo che tenta di riorganizzarsi.

I lavori del V° Congresso hanno mostrato come i Comunisti siano i più sicuri interpreti della volontà del popolo, i più idonei a suscitare il concorso di tutte le energie popolari.

La Classe operaia italiana ha conquistato col sangue il diritto di dirigere la nazione.

Uniti, i due partiti operai Comunista e Socialista, avvieranno l'Italia verso una democrazia progressiva che aprirà le vie dell'avvenire al popolo che lavora.

Come in Italia, anche in questo paese, gli Italiani, operai, contadini, artigiani, piccoli commercianti, intellettuali guardano con fiducia al partito della classe operaia, il partito Comunista di Tunisia che difenderà come ha sempre difeso, il popolo che lavora.

Nella prima

settimana di gennaio si è svolto a Roma il V° Congresso Nazionale del Partito Comunista Italiano. Questo Congresso è stato un avvenimento di primaria importanza nella storia d'Italia, poiché il IV° Congresso del P.C.I. ebbe luogo 14 anni fa, in terra straniera.

1.800 delegati di tutte le regioni d'Italia hanno partecipato ai suoi importanti lavori.

Alle sedute inaugurali, il compagno Palmiro TOGLIATTI segr. gen. del partito, fece un discorso di apertura ammirevole tanto per la sua chiarezza che per il suo profondo significato.

"Già, 14 anni or sono, al nostro quarto congresso, disse fra l'altro Togliatti, avevamo predetto che il fascismo spingeva il paese all'abisso.

Non è una piccola cosa, compagni, di aver predetto questo 14 anni fa.

Ed è perciò che ci eravamo fissati come compito di fermare l'Italia sull'archina, di salvarla dalla catastrofe.

Scoppiata la guerra, lottammo per salvare il paese dalla disfatta. Ma non fummo mai per la disfatta.



Palmiro TOGLIATTI

Abbiamo sempre diretto la nostra azione verso la rottura del patto con la Germania, come contrario non solo a tutte le tradizioni del nostro paese ma anche alla volontà immediata del popolo.

Abbiamo adempiuto con onore al compito di lottare per la distruzione del

fascismo, per la restaurazione delle libertà democratiche, per il rinnovamento dell'Italia.

Ci presentiamo dinanzi al popolo italiano con un bilancio di attività in favore del nostro paese quale pochi partiti possono oggi presentare.

Non vi è città, non vi è villaggio dove non possa (segue in 2a pag.)

I PRIGIONIERI ITALIANI TORNANO dalla RUSSIA

VERONA. - Il ritorno dei prigionieri dalla Russia procede a ritmo celere. Numerosi contingenti sono già giunti alla stazione di Pescantina. Essi comprendono in particolare elementi della "Armia", appartenenti per lo più alle divisioni "Torino", "Pasubio", "Celer", "Tridentina" e 3. Bersaglieri.

Centocinquanta bimbi italiani di famiglia bisognosa avranno quest'inverno un po' meno freddo ed un po' più di gioia grazie alla solidarietà affettuosa ed attiva dei democratici Italiani.

Riuniti con le loro famiglie nella sala del cinema Alhambra, Domenica 13 corrente essi hanno seguito dapprima con gioia attenta le avventure cavalleresche dell'"opera dei pupi" che si terminò fra gli applausi generali di piccoli e grandi.

Il Dottor Guttierrez, che era stato fra i più attivi organizzatori della manifestazione, espresse poi la gioia dei Democratici di poter alleviare, seppur ancor in così piccola parte le sofferenze di tanti bimbi così duramente privati dalle circostanze. Egli promise ai presenti una solidarietà ancor più grande e fattiva dei democratici a mano a mano che la situazione permetterà loro di organizzarsi e di agire più liberamente.

Vennero poi distribuiti i pacchi, contenenti piccole maglie di lana, vestivini, camicette ecc. ed ogni bimbo ebbe la sua "brioche" con cioccolata. Furono distribuiti anche dei balocchi.

Se i Democratici son lieti di aver potuto realizzare in questa Befana questa prima manifestazione di solidarietà, essi la considerano naturalmente come un principio. Grandi sono i bisogni dei nostri connazionali, e tanto più grandi dovranno essere in avvenire gli sforzi dei democratici per soccorrere gli Italiani di questo paese.

Essi non mancheranno a tale compito umano, e come già in questa prima loro azione essi sono sicuri di poter contare sul largo appoggio degli Italiani più fortunati.

In quanto a noi Comunisti è necessario dire che non risparmieremo nessuno sforzo, nessuna fatica, nessun sacrificio per poter portare assieme a tutti gli altri democratici un po' di gioia e di benessere nei focolari dei nostri connazionali di Tunisia?

dei sindacati di Tunisi
Il 6 Gennaio 1946 ha avuto
luogo il 3o Congresso dei
sindacati di Tunisi.

I 220 delegati che rappre-
sentavano i 25.000 aderenti
hanno dimostrato la
grande unità della Classe
operaia in seno alla C.G.T.

I dirigenti di 101 corpo-
razione di Tunisi, tutti
unanimi hanno sottolineato
la necessità di sviluppare
la produzione e la rico-
struzione. I delegati della
metallurgia e dei traspor-
ti e vari altri, parlando
della fine del lavoro ob-
bligatorio e della chiusu-
ra dei campi d'internamen-
to hanno chiamato tutti gli
operai italiani a partecip-
are a questa opera.

Il Congresso ha affermato
inoltre che lo sviluppo del-
la produzione deve essere
accompagnato dall'adegua-
mento della paga al costo
della vita. Come è noto son
più di 10 mesi che la C.G.T.
chiede un aumento generale
dei salari del 45% sulla
base di 16 fr. l'ora per il
manovale ordinario.

Rispondendo all'appello del
U.L., gli operai italiani,
ne siano certi, aderiranno
in massa alla grande orga-
nizzazione che è la C.G.T.

VITA ITALIANA IN TUNISIA

PER IL RITORNO DEI NOSTRI LAVORATORI CHE SI TROVANO IN FRANCIA.

Si ricorda che un certo nu-
mero di lavoratori italiani
erano stati inviati a lavo-
rare in Francia. Oggi il la-
voro obbligatorio non esi-
ste più ma quei lavoratori
non sono ancora tornati in
Tunisia. Benché molti di es-
si scrivano di star benissimo
devono certamente deside-
rare di ritrovare le loro
famiglie.

Chiediamo alle autorità
competenti di preoccuparsi
di questa questione.

o-o-o-o

IL CERTIFICATO DI POVERTÀ.

Gli Italiani disagiati non
hanno la possibilità di ot-
tenere il certificato di
povertà poiché non sanno
dove rivolgersi per averlo.
In principio dovrebbe esser
il loro Consolato a darlo.
Ma il Consolato di Svizze-
ra dice che esso non lo può
fare.

Intanto gli Italiani poveri
rimangono senza soccorsi.
Non potrebbe essere il Com-

missariato del loro quartie-
re a dar loro questo certi-
ficato.

o-o-o-o

ALL'ORFANOTROFIO DELLA MARSA

All'orfanotrofio della Mar-
sa si chiede ai piccoli orfa-
ni di pagare 1.000 fr. al me-
se o di andarsene.

Se vi sono delle famiglie
che possono pagare tale som-
ma altre, che sono la maggior
parte hanno messo i loro pic-
coli parenti all'orfanotro-
fio appunto perchè non posso-
no mantenerli. Il Governo do-
vrebbe prendere in carica
questa opera di beneficenza,
che del resto allevano bambi-
ni di tutte le nazionalità.

o-o-o-o

Certi lavoratori requisiti
Italiani che abitano l'interno
hanno ancora da riscuote-
re un saldo che ammonta a
circa un migliaio di franchi.
Ma questa somma debbono ve-
nire ad incassarla a Tunisi,
ossia spendere altrettanto
o più per il viaggio.

Sarebbe più semplice e più
giusto inviarla loro per po-
sta.

LEGGETE

L'Avenir
de la Tunisie

DOPO IL V° CONGRESSO DEL P.C.I.

(seguito della pag.1)

esser segnato il posto in cui un Comu-
sta ha dato la vita per il proprio pac-
se. Senza il nostro contributo la storia
d'Italia in questi ultimi anni sarebbe
stata diversa."

Dopo aver spiegato che in seguito alla
politica disastrosa del fascismo, l'Ita-
lia ha perduto i beni fondamentali di
una Nazione, ossia l'indipendenza, l'unità
politica e morale, il benessere e la li-
bertà, Palmiro TOGLIATTI denuncia l'origi-
ne dell'ondata di terrorismo che imper-
versa attualmente in Italia:

"Tutti questi attentati sono l'opera di
bande fasciste che organizzò prima di
sparire, il governo fascista repubblicano.
Essi sono anche eseguiti da gruppi monar-
chici che tentano di indebolire la demo-
crazia, uccidendo i suoi più tenaci difen-
sori.

Non è la vita dei dirigenti di tale o
tal'altro partito che è in giuoco, ma il
buon nome del nostro paese."

Dopo il fallimento delle classi dirigen-
ti, sta oggi alla classe operaia di riep-
pire il compito di forza dirigente.

Togliatti concluse il suo discorso po-
nendo l'accento sul ruolo importante te-
nuto dai Comitati di Liberazione nel pe-
riodo passato. Egli ha rivelato inoltre
che il P.C.I. conta 1.760.000 membri.

Dopo la morte di Palmiro TOGLIATTI

lista Italiano, venuto a salutare il Con-
gresso, fece un importante intervento sul-
la necessaria unità tra i due partiti del-
la classe operaia, solida garanzia della
rinascita democratica dell'Italia.

Numerosi altri interventi ebbero luogo
nelle sedute seguenti, fra i quali quelli
dei nostri compagni Mauro Scocinarro, mi-
nistro delle finanze, Girolami Li Causi,
che dirige la Federazione Siciliana, Gior-
gio Amendola, Velio Spano.

Luigi Longo, capo dei partigiani del Nord,
fece poi una relazione sui rapporti con
il Partito Socialista. Longo, propose a no-
me del P.C.I. di creare una Federazione
dei due partiti la quale permetterebbe di
coordinare più strettamente la direzione
politica e l'azione pratica. Questa fede-
razione avrebbe organismi dirigenti com-
posti da un numero uguale di rappresen-
tanti per ciascun partito.

o-o-o-o-o-o

Tutti i delegati del Congresso del P.C.I.
hanno deciso di dare alloggio a 2.000
bambini della cittadina di Cassino che
ha tanto sofferto della guerra. La popola-
zione di Cassino ha espresso la sua grati-
tudine al Partito Comunista.

Ecco un esempio significativo della co-
stante volontà dei comunisti di alleviare
le sofferenze del popolo.